

Con risorse a valere sul Fondo ex art. 12 del D.Lgs. 28/2004 "Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche", destinate "ad ulteriori esigenze del settore delle attività cinematografiche"(D.Lgs. n. 28 del 2004 ex art. 12, comma 3 lettera e), per il 2013 sono stati finanziati 23 Progetti Speciali (12 in meno rispetto al 2012) promossi da 17 enti (Tabella 26). Il totale assegnato ammonta 5.225.000,00 Euro (653 mila Euro in meno rispetto al 2012, -11,11%).

Tabella 26 FUS - Attività cinematografiche: Progetti Speciali approvati (2013)

Ente	Progetto	Contributo assegnato (€)
Accademia del Cinema Italiano - Premi David di Donatello	<i>Serata consegna dei Premi David di Donatello - Anno 2013</i>	425.000
Associazione Camera Italo-Brasiliana di Commercio Industria e Agricoltura - San Paolo	<i>VIII Festival Pirelli del Cinema Italiano</i>	25.000
Fondazione Cineteca di Bologna	<i>Tutti De Sica</i>	90.000
Fondazione Cineteca di Bologna	<i>Archivi non filmici, Italia Taglia, Ipotesi Cinema</i>	220.000
AGIS - Associazione Generale Italiana dello Spettacolo	<i>Schermi di Qualità</i>	2.900.000
Ass. Cult. Orchestra Italiana del Cinema	<i>Concerto sinfonico multimediale: "Tributo al cinema italiano"</i>	40.000
UNEFA - Unione Nazionale Esportatori Film e Audiovisivi	<i>De Rome a' Paris</i>	70.000
Ass. Cult. Playtown	<i>Moviemov Italian Film Festival 2013</i>	90.000
ANAC - Associazione Nazionale Autori Cinematografici	<i>Archivio Storico Anac</i>	25.000
CSC - Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia	<i>ANCINE</i>	100.000
Istituto Luce - Cinecittà SRL	<i>Cannes 2013</i>	85.000
Ass. Cult. Playtown	<i>Alice nella Città</i>	100.000
Premio Solinas	<i>Premio Solinas Experimenta (seconda edizione)</i>	35.000
CSC - Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia	<i>Cento anni di revisione cinematografica</i>	70.000
Ass. Cult. "UT, La rete degli spettatori"	<i>Rete degli spettatori 2013</i>	30.000
CSC - Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia	<i>Progetto speciale DCG Cinema-MiBAC/CSC/Fondazione Open World</i>	20.000
AGIS - Unione Regionale Campania	<i>Venezia a Napoli 2013</i>	20.000
Fondazione Cinema per Roma	<i>Festival Internazionale del Film di Roma</i>	300.000
Salinadocfest Onlus	<i>Festival SalinaDocFest</i>	20.000
Istituto Luce - Cinecittà SRL	<i>Fondo di coproduzione tra Italia e Francia</i>	250.000
Istituto Luce - Cinecittà SRL	<i>Argentina 2013</i>	100.000
Fondazione Adriana Prolo - Museo Nazionale del Cinema	<i>Integrazione Contributo alla 31° Edizione Torino Film Festival</i>	130.000
ANICA - Associazione Nazionale Industrie Cinematografiche Audiovisive e Multimediali	<i>Progetto Internazionalizzazione Cina - Francia</i>	80.000
Totale		5.225.000

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Lo stanziamento sul capitolo 8573 "Quota del Fondo Unico dello Spettacolo da erogare per il finanziamento delle attività di promozione cinematografica" con finalità "Contributi alle Associazioni culturali" è per il 2013 pari a 600.000,00 Euro.

Con Decreto del Direttore Generale per il Cinema dell'8 agosto 2013, sentito il parere della Commissione per la Cinematografia - Sottocommissione per la promozione e per i film d'essai - Sezione per la Promozione, a favore delle Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica è assegnato per l'anno 2013, ai sensi dell'art. 18, comma 5 del D.Lgs. n. 28 del 22 gennaio 2004, un contributo di 600.000,00 Euro (100.000 Euro in meno rispetto al 2012, -14,29%).

Nella Tabella 27 è possibile trovare l'elenco delle 9 Associazioni nazionali di cultura cinematografica, riconosciute²² ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 28/2004 e del D.M. del 3 ottobre 2005, e il corrispondente contributo assegnato per l'anno 2013, derivante dalla somma della parte di contributo assegnato per la quota-struttura e di quella assegnata per la quota-programma (il fondo disponibile è stato ripartito in base ai criteri posti dal D.Lgs. 28/2004, art. 18, punto 5, vale a dire: il 50% commisurato alla struttura organizzativa dell'Associazione, e il restante 50% in base all'attività svolta dalla stessa nell'anno precedente).

Tabella 27 FUS – Attività cinematografiche: contributo assegnato alle Associazioni Nazionali di Cultura Cinematografica (2013)

ASSOCIAZIONI NAZIONALI DI CULTURA CINEMATOGRAFICA					
	Associazioni Naz. Cultura Cin.ca	Sede	Quota struttura 2013 (€)	Quota programma 2013 (€)	Assegnato 2013 (€)
1	F.I.C.C. - Federazione Italiana Circoli del Cinema	Roma	29.405,79	59.394,21	88.800,00
2	C.S.C. - Centro Studi Cinematografici	Roma	29.253,43	35.546,57	64.800,00
3	F.E.D.I.C. - Federazione Italiana dei Cineclub	Roma	10.055,87	42.744,13	52.800,00
4	CIN.IT. - Cineforum Italiano	Venezia	21.635,35	31.164,65	52.800,00
5	F.I.C. - Federazione Italiana Cineforum	Bergamo	29.405,79	59.394,21	88.800,00
6	U.I.C.C. - Unione Italiana Circoli del Cinema	Roma	21.940,07	28.459,93	50.400,00
7	ANCCI - Associazione Nazionale Circoli Cinematografici Italiani	Roma	44.641,95	8.158,05	52.800,00
8	C.G.S. - Cinecircoli Giovanili Socioculturali	Roma	23.616,05	36.383,95	60.000,00
9	U.C.C.A. - Unione Circoli Cinematografici ARCI	Roma	90.045,71	-1.245,71	88.800,00
	Totale		300.000,00	300.000,00	600.000,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

²²La richiesta di contributo può essere presentata solo dalle Associazioni riconosciute quali Associazioni nazionali di cultura cinematografica ai sensi dell'art. 18, comma 3, del D.Lgs. n. 28/2004.

Tra le linee di attività inerenti alla promozione cinematografica rientrano anche i finanziamenti agli Enti vigilati, gli enti su cui la Direzione Generale per il Cinema del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo svolge verifiche amministrative e contabili.

In particolare, il Direttore Generale per il Cinema esercita la vigilanza sulla Fondazione Centro sperimentale di cinematografia, su Istituto Luce - Cinecittà S.r.l e sulla Fondazione La Biennale di Venezia (ai sensi dell'art. 24 del Decreto Legislativo 29 gennaio 1998, n. 19, sentite le altre direzioni generali competenti per la materia medesima).

In base al Decreto del Direttore Generale per il Cinema dell'8 agosto 2013, sono stati assegnati a valere su FUS i contributi annuali come in Tabella 28.

Tabella 28 FUS – Attività cinematografiche: contributo assegnato agli Enti vigilati (2013)

Soggetto	Contributo (C)
Contributo a Istituto Luce - Cinecittà S.r.l.	7.700.000,00
Contributo al Centro Sperimentale di Cinematografia	9.600.000,00
Contributo alla Fondazione La Biennale di Venezia	7.100.000,00

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

Rispetto al 2012, è aumentato il contributo per la Fondazione La Biennale di Venezia (+100.000 Euro, +1,43%), mentre è diminuito quello per il Centro Sperimentale di Cinematografia (-790.000 Euro, -7,60%). Nel 2012 a Istituto Luce - Cinecittà S.r.l. e a Cinecittà Luce S.p.A. sono assegnati 8.750.000 Euro.

Con Decreto Interministeriale (MIBACT/MEF) del 24 aprile 2013 (registrato presso la Corte dei Conti in data 17 luglio 2013 e entrato in vigore il 26 agosto 2013), sono state trasferite, a titolo gratuito, alla nuova società Istituto Luce-Cinecittà S.r.l. le risorse umane, strumentali e patrimoniali, prima appartenenti a Cinecittà Luce S.p.A (attualmente in fase di liquidazione).

La costituzione della società denominata Istituto Luce – Cinecittà S.r.l. (in esecuzione di quanto disposto dall'art. 14, comma 6 del D.L. n. 98/2011 convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011) ha posto fine a un lungo e complesso processo di riordino societario iniziato nel 2009, con la fusione per incorporazione di Istituto Luce Cinecittà in Cinecittà Holding S.p.A, con la denominazione Cinecittà Luce S.p.A. e poi, a seguito dell'emanazione del Decreto Legge citato, si è costituita l'11 novembre 2011 l'attuale società a responsabilità limitata.

Con l'emanazione del Decreto Interministeriale 24 aprile 2014, di natura non regolamentare – ai sensi dell'art. 14, comma 8, del D.L. n. 98/2011 – si è concluso un articolato e complesso processo di riorganizzazione delle funzioni attribuite all'ente vigilato da parte del MIBACT. L'art. 14, comma 11 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98,

convertito con modificazioni dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, prevedeva la messa in liquidazione della società Cinecittà Luce S.p.A., a seguito dell'emanazione del decreto di trasferimento su citato. La procedura di liquidazione sta richiedendo tempi più lunghi del previsto e per la complessità delle materie trattate e per il coinvolgimento delle parti sindacali. In data 20 marzo 2014 si è provveduto alla nomina di un liquidatore.

Lo stanziamento per il 2013 sul capitolo 8573 "Quota del Fondo Unico dello Spettacolo da erogare per il finanziamento delle attività di promozione cinematografica" e con finalità "Contributi ai cinema d'essai" è pari a 2.100.000,00 Euro (100 mila Euro in meno rispetto al 2012, -4,55%).

Il sostegno alla programmazione di film di qualità presuppone l'individuazione dei film d'essai e l'erogazione di premi collegati alla programmazione di questi film (Decreto Legislativo n.28/2004, art. 2 comma 6 e art. 8 lettera b, Decreto Ministeriale 22 dicembre 2009, art. 2).

La qualifica di "film d'essai" può essere riconosciuta a film italiani e stranieri su richiesta presentata dall'impresa di produzione o di distribuzione del film oppure su segnalazione delle associazioni nazionali di categoria o Enti di promozione della cultura cinematografica.

Per il 2013 a 94 film (2 in più rispetto al 2012) è stata attribuita, con decreto del Direttore Generale per il Cinema e sulla base del parere della Commissione per la Cinematografia – Sezione per i film d'essai, la qualifica di "film d'essai". La Commissione per la Cinematografia – Sezione per il riconoscimento qualifica film d'essai nel 2013 si è riunita 6 volte. Le richieste per qualifica film d'essai pervenute sono 205.

A 402 film, inoltre, la qualifica di film d'essai è stata attribuita automaticamente. La qualifica di film d'essai è attribuita automaticamente ai film distribuiti nelle sale italiane che abbiano partecipato a festival e premi di rilevanza internazionale (Decreto Ministeriale 22 dicembre 2009, Art. 2, comma 5) e, in quanto equiparati, anche ai film riconosciuti di interesse culturale, ai film d'archivio distribuiti dalla Cineteca Nazionale ed altre e ai film con attestato di qualità (Decreto Legislativo n. 28/2004, Art. 2, comma 6). Nel 2012 di film d'essai è stata attribuita automaticamente a 428 film.

A 2 film, già riconosciuti d'essai, per le caratteristiche previste dalla normativa in vigore, ma di particolare livello artistico e culturale, è stata attribuita la qualifica di "eccellenza" dalla Commissione per la cinematografia – Sezione per film d'essai (art. 2, comma 6 del Decreto Ministeriale 22 dicembre 2009). Nel 2012 la qualifica di "eccellenza" è stata attribuita a 14 film.

Al fine di ottenere la qualifica d'essai, i titolari di sala cinematografica o di sala della comunità ecclesiale o religiosa devono comunicare in anticipo la volontà di programmare film qualificati d'essai o equiparati (art. 2, comma 9 e comma 10 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 28, e art. 1 del Decreto Ministeriale 22 dicembre 2009).

Per il 2013 sono pervenute le istanze di riconoscimento della qualifica di "sala d'essai", sotto forma di dichiarazione d'impegno alla programmazione, nel biennio successivo, di film qualificati d'essai o equiparati. Per il biennio 2014-2015 sono state presentate 537 richieste, 476 relative a sala cinematografica e 61 sala della comunità ecclesiale o religiosa, e 529 sale hanno ottenuto la qualifica di "sala d'essai".

Agli esercenti di sale d'essai (definiti all'art. 2 del D.Lgs. n. 28/2004) è prevista, previa apposita istanza, la concessione di "premi", assegnati annualmente per la programmazione d'essai effettuata nell'anno precedente, in base a modalità e criteri previsti dal D.M. 22 dicembre 2009 (art. 3 e seguenti).

Nel 2013 sono state presentate 952 istanze di premio valide (15 in meno rispetto al 2012), delle quali 153 istanze non sono state accolte in quanto la programmazione d'essai effettuata nell'anno precedente non raggiungeva le percentuali minime stabilite dalla normativa sopra citata.

Sono state accolte 799 istanze (53 in più rispetto al 2012) e sono stati liquidati altrettanti premi. Le liquidazioni sono state concluse agli inizi del mese di novembre, con largo anticipo rispetto agli anni precedenti (Tabella 29).

Per il 2013 l'importo assegnato a esercenti delle sale d'essai e delle sale delle comunità ecclesiali o religiose, quale premio per la programmazione di film d'essai effettuata nell'anno, è pari a 2.100.000,00 Euro (100 mila Euro in meno rispetto al 2012, -4,55%).

Tabella 29 FUS – Attività cinematografiche - Contributi ai cinema d'essai: numero di istanze presentate, numero di istanze accolte, numero di istanze respinte, numero di assegnazioni e contributo assegnato (2013)

PREMI D'ESSAI PER ATTIVITÀ 2012 (2013)					
Quota FUS 2012 (€)	Istanze premio presentate ed istruite	Premi assegnati	Istanze negative	Premi d'essai erogati	Totale erogato al 31-12-2013 (€)
2.100.000	952	799	153	799	2.100.000

Fonte: Direzione Generale per il Cinema

Le sale della provincia di Roma ricevono il numero maggiore di premi (81) e l'importo maggiore, pari a 252.537 Euro. Più di 100 mila Euro vanno anche rispettivamente alle sale della provincia di Milano (63 premi per un importo totale di 174.137 Euro) e a quelle della provincia di Bari (42 premi per un importo totale di 117.069 Euro). Un contributo maggiore di 50.000 e minore di 100.000 Euro è assegnato rispettivamente alle sale delle province di Firenze, Torino, Bologna, Genova, Napoli e Bergamo.

Il premio più alto, pari a 4.471 Euro, è assegnato alla Sala 1 del cinema "Centrale" di Milano. Altre 6 sale ricevono rispettivamente un contributo maggiore di 4 mila Euro: la Sala Eden del cinema "Visionario" di Udine, il cinema monosala "Mexico" di Milano, il cinema monosala "Centrale" di Torino, la Sala 4 del cinema "Wix" di Brescia, la Sala Minerva del cinema "Visionario" di Udine e la Sala 18 del cinema "Uci Cinemas Parco Leonardo" di Fiumicino.

Il premio più basso, pari a 467 Euro, è assegnato alla Sala Agorà della Parrocchia S. Giovanni Battista di Robecco Sul Naviglio (MI).

7.2.2 La distribuzione territoriale del contributo assegnato

La ripartizione per regione del contributo FUS 2013 assegnato, a valere sui 3 capitoli di spesa considerati dello stato di previsione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, permette di valutare la distribuzione territoriale delle risorse destinate alle attività cinematografiche.

I soggetti del Lazio ricevono il numero più alto di contributi e l'importo maggiore: 366 contributi e 56.814.428 Euro (Tabella 30).

Tabella 30 FUS – Attività cinematografiche: ripartizione del numero di assegnazioni e del contributo assegnato* per regione (2013)**

Regione	Numero contributi	Contributo (€)
Abruzzo	12	108.329
Basilicata	6	64.886
Calabria	3	180.000
Campania	69	1.345.056
Emilia-Romagna	121	2.290.627
Friuli-Venezia Giulia	24	424.749
Lazio	366	56.814.428
Liguria	43	156.050
Lombardia	163	4.345.442
Marche	31	432.551
Molise	3	46.449
Piemonte	63	1.001.445
Puglia	75	250.004
Sardegna	17	121.944
Sicilia	39	430.670
Toscana	83	740.234
Trentino-Alto Adige	13	75.133
Umbria	11	33.839
Valle D'Aosta	2	20.229
Veneto	70	7.343.935
Totale	1.214	76.226.000

Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

*Non è compreso il contributo di 10.000 Euro assegnato all'Istituto Italiano di Cultura a Madrid. Nella ripartizione si tiene conto anche dei contributi in favore dell'attività di produzione cinematografica a valere sul capitolo di spesa 8571 "Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche" e si deve tenere presente che gli importi FUS non sono gli unici presenti sul sotto-conti del Fondo istituito dall'art. 12 del D.Lgs. n. 28 del 2004.

**La ripartizione del numero di assegnazioni e del contributo assegnato è sulla base della sede legale dichiarata dai soggetti beneficiari.

Circa il 72% del contributo totale assegnato per le attività cinematografiche è per i beneficiari del Lazio. Tra questi la Fondazione Centro Sperimentale di Cinematografia riceve 9.600.000 Euro e l'Istituto Luce Cinecittà S.r.l. riceve 7.700.000 Euro. Nella città di Roma hanno sede istituzioni di rilievo nazionale come anche la maggior parte

degli operatori del settore. Ai beneficiari del Veneto sono destinati circa 7,3 milioni di Euro, dei quali 7,1 per la Fondazione La Biennale Di Venezia. Un contributo superiore a 1 milioni di Euro è andato rispettivamente anche a quelli della Campania, dell'Emilia-Romagna, della Lombardia e del Piemonte. Un contributo inferiore a 50 mila Euro è rispettivamente per i soggetti del Molise, dell'Umbria e della Valle D'Aosta.

Ai soggetti del Lazio è assegnato anche il numero più alto di contributi (355), mentre un numero di contributi minore di 5 è andato rispettivamente ai soggetti della Calabria (3), del Molise (3) e della Valle D'Aosta (2).

In Figura 3 è presente la rappresentazione cartografica della ripartizione per regione del contributo FUS 2013 assegnato sui 3 capitoli di spesa considerati in favore delle attività cinematografiche.

Figura 3 FUS - Attività cinematografica: ripartizione del contributo assegnato* per regione (2013)**



Fonte: Elaborazione Osservatorio dello Spettacolo su dati Direzione Generale per il Cinema

**Non è compreso il contributo di 10.000 Euro assegnato all'Istituto Italiano di Cultura a Madrid. Nella ripartizione si tiene conto anche dei contributi in favore dell'attività di produzione cinematografica a valere sul capitolo di spesa 8571 "Fondo per la produzione, la distribuzione, l'esercizio e le industrie tecniche" e si deve tenere presente che gli importi FUS non sono gli unici presenti sui sotto-conti del Fondo istituito dall'art. 12 del D.Lgs. n. 28 del 2004.

**La ripartizione del numero di assegnazioni e del contributo assegnato è sulla base della sede legale dichiarata dai soggetti beneficiari.



**MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI E DEL TURISMO**

**Relazione sull'utilizzazione del
Fondo Unico per lo Spettacolo
2013**

Appendice A

PAGINA BIANCA

Aree territoriali omogenee in "PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico"

Il progetto "PanoramaSpettacolo", ideato dalla Direzione Generale per lo Spettacolo dal Vivo e dalla Direzione Generale per il Cinema del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, e sviluppato in collaborazione con la SIAE, nasce con l'intento di soddisfare la crescente domanda di informazione statistica con forte dettaglio territoriale.

"PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico", il secondo lavoro realizzato dall'Osservatorio dello Spettacolo nell'ambito del progetto "PanoramaSpettacolo", è una analisi della distribuzione territoriale in Italia dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico²³.

Il ricorso a tecniche di analisi statistica multivariata ha consentito la definizione sul territorio nazionale di aree omogenee per caratteristiche dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico.

Una strategia di analisi che combina tecniche statistiche, quali l'Analisi delle Componenti Principali e l'Analisi dei Gruppi (o Cluster Analysis), ha permesso l'individuazione di un insieme di gruppi (o clusters), costituiti da province simili sotto il profilo dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico. Il territorio nazionale è stato così suddiviso in aree, ciascuna delle quali contiene al proprio interno province simili per "dimensione" dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico (in termini di numero di spettacoli) e per "forma" dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico (in termini di presenza nei diversi contesti territoriali comunali e di preponderanza del numero di spettacoli di genere "cinematografico/teatrale/circense e viaggiante" sul numero di spettacoli di genere "lirico/concertistico/di balletto")²⁴.

L'analisi effettuata ha consentito, quindi, la definizione sul territorio nazionale di aree omogenee, verso cui indirizzare efficacemente politiche simili di intervento, e l'individuazione di aree di massima emergenza.

²³Lo studio "PanoramaSpettacolo. Una analisi della distribuzione territoriale dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico", realizzato dall'Osservatorio dello Spettacolo nella prima metà del 2014, è consultabile all'indirizzo <http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/index.php/osservatorio-dello-spettacolo/panoramaspettacolo>.

²⁴Per maggiori dettagli consultare il sito <http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/index.php/osservatorio-dello-spettacolo>.

Le unità elementari del collettivo oggetto di studio (le unità statistiche) sono le 107 province italiane²⁵. Le variabili statistiche osservate sulle unità sono:

- il numero di spettacoli cinematografici;
- il numero di spettacoli teatrali;
- il numero di spettacoli concertistici;
- il numero di spettacoli di balletto;
- il numero di spettacoli lirici;
- il numero di spettacoli circensi e viaggianti;
- l'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo*.

Per valutare la distribuzione dell'offerta di spettacolo, in termini di presenza nei diversi contesti territoriali comunali, si ricorre a un indice, l'*indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo*, definito, per un determinato ambito territoriale, come il rapporto percentuale tra il numero di comuni in cui, nell'anno solare, si è tenuto almeno un evento di spettacolo (tra spettacoli cinematografici, spettacoli teatrali, spettacoli concertistici, spettacoli lirici, spettacoli di balletto e spettacoli viaggianti e circensi) e il numero totale dei comuni²⁶.

I valori assunti dalle variabili su ciascuna unità sono ottenuti elaborando i dati della *SIAE* relativi all'attività spettacolistica nel 2012 e, nel caso della variabile "indice di copertura territoriale dell'offerta di spettacolo", i dati della *SIAE* relativi all'attività spettacolistica nel 2012 e i dati sulla popolazione residente al 1° gennaio 2012 nei comuni italiani di fonte *ISTAT*.

Le 7 variabili consentono di descrivere le caratteristiche dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico nelle province italiane. Il data-set generato per l'analisi è così costituito da una matrice avente 107 righe (le 107 province italiane) e 7 colonne (i 7 caratteri quantitativi rilevati)²⁷.

²⁵Sono le 107 province esistenti prima dell'istituzione, con le leggi dell'11 giugno 2004, delle province di Monza e della Brianza, di Fermo e di Barletta-Andria-Trani.

²⁶Per maggiori dettagli consultare il sito <http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/index.php/osservatorio-dello-spettacolo>.

²⁷Il generico elemento x_{ij} all'interno della matrice rappresenta la determinazione della j -esima variabile quantitativa osservata sull' i -esima unità statistica ($i=1, \dots, 107$; $j=1, \dots, 7$).

Con l'ausilio del pacchetto statistico *SPSS* (Statistical Package for Social Sciences) for Windows 18.0 sono effettuate le analisi descrittive preliminari del data-set, l'Analisi delle Componenti Principali e la Cluster Analysis. Il metodo di classificazione utilizzato è il metodo delle *k* medie o metodo delle aggregazioni dinamiche proposto da McQueen nel 1967²⁸.

La procedura di classificazione porta alla individuazione di 9 gruppi (o clusters):

- **Gruppo 1:** Napoli e Torino;
- **Gruppo 2:** Alessandria, Aosta, Asti, Avellino, Belluno, Benevento, Biella, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Crotone, Cuneo, Foggia, Frosinone, Imperia, Isernia, L'Aquila, Lodi, Matera, Medio Campidano, Messina, Novara, Nuoro, Ogliastro, Oristano, Pavia, Pescara, Potenza, Reggio di Calabria, Rieti, Savona, Sondrio, Teramo, Verbano-Cusio-Ossola, Vercelli e Vibo Valentia;
- **Gruppo 3:** Bari, Firenze e Venezia;
- **Gruppo 4:** Agrigento, Ascoli Piceno, Caltanissetta, Carbonia-Iglesias, Enna, Ferrara, Gorizia, La Spezia, Latina, Lecco, Mantova, Massa-Carrara, Olbia-Tempio, Pesaro e Urbino, Piacenza, Pistoia, Pordenone, Rovigo, Sassari, Siracusa, Terni, Trapani e Viterbo;
- **Gruppo 5:** Ancona, Arezzo, Brindisi, Forlì-Cesena, Grosseto, Livorno, Macerata, Modena, Pisa, Prato, Ragusa, Ravenna, Reggio nell'Emilia, Siena, Taranto, Treviso e Trieste;
- **Gruppo 6:** Bergamo, Bolzano, Brescia, Cagliari, Genova, Lecce, Lucca, Padova, Parma, Rimini, Salerno, Trento, Udine, Varese e Vicenza;
- **Gruppo 7:** Roma;
- **Gruppo 8:** Bologna, Catania, Palermo, Perugia e Verona;
- **Gruppo 9:** Milano.

²⁸Per maggiori dettagli consultare il sito <http://www.spettacolodalvivo.beniculturali.it/index.php/osservatorio-dello-spettacolo>.

I Gruppi 7 e 9 sono costituiti da una sola provincia.

Nel **Gruppo 7** c'è la provincia di Roma, nella quale nel 2012 si sono tenuti 429.893 eventi di spettacolo, tra spettacoli cinematografici, spettacoli teatrali, spettacoli concertistici, spettacoli lirici, spettacoli di balletto e spettacoli circensi e viaggianti. Il numero di residenti al 1° gennaio 2012 nella provincia capoluogo del Lazio è pari a 3.995.250.

La provincia della capitale è la prima provincia italiana per numero di spettacoli cinematografici (408.875), per numero di spettacoli circensi e viaggianti (1.937), per numero di spettacoli di balletto (683), per numero di spettacoli concertistici (2.027) e per numero di spettacoli teatrali (16.188), ed è la terza, dopo Milano e Firenze, per numero di spettacoli lirici (183).

Il valore dell'indice di copertura territoriale per la provincia di Roma è circa 57% (l'offerta di spettacolo è presente in circa 57 comuni su 100) ed è abbastanza accentuata la preponderanza del numero di spettacoli di genere "cinematografico/teatrale/circense e viaggiante" sul numero di spettacoli di genere "lirico/concertistico/di balletto" (circa 150 spettacoli di genere "cinematografico/teatrale/circense e viaggiante" per ogni spettacolo di genere "lirico/concertistico/di balletto").

Nel **Gruppo 9** c'è la provincia di Milano, nella quale nel 2012 si sono tenuti 279.775 eventi di spettacolo, tra spettacoli cinematografici, spettacoli teatrali, spettacoli concertistici, spettacoli lirici, spettacoli di balletto e spettacoli circensi e viaggianti. Il numero di residenti al 1° gennaio 2012 nella provincia capoluogo della Lombardia è pari a 3.875.801, circa 100 mila meno di Roma.

La provincia di Milano è la prima provincia italiana per numero di spettacoli lirici (321) ed è la seconda per numero di spettacoli cinematografici (266.709), per numero di spettacoli di balletto (515), per numero di spettacoli concertistici (1.534) e per numero di spettacoli teatrali (9.835).

Nel confronto con la provincia di Roma, l'offerta di spettacolo è più presente sul territorio (il valore dell'indice di copertura territoriale per la provincia di Milano è pari a circa 70%) ed è meno accentuata la preponderanza del numero di spettacoli di genere "cinematografico/teatrale/circense e viaggiante" sul numero di spettacoli di genere "lirico/concertistico/di balletto" (circa 117 spettacoli di genere "cinematografico/teatrale/circense e viaggiante" per ogni spettacolo di genere "lirico/concertistico/di balletto").

Nel **Gruppo 1** ci sono la provincia di Napoli e quella di Torino. Al 1° gennaio 2012, il numero di residenti nella provincia capoluogo della Campania è pari a 3.053.247, mentre il numero di residenti nella provincia capoluogo del Piemonte è pari a 2.243.382. Nel 2012 nella provincia di Napoli si sono tenuti 115.727 eventi di spettacolo, mentre in quella di Torino 138.352 (tra spettacoli cinematografici, spettacoli teatrali, spettacoli concertistici, spettacoli lirici, spettacoli di balletto e spettacoli circensi e viaggianti).

La provincia capoluogo della Campania è la seconda provincia italiana per numero di spettacoli circensi e viaggianti (1.046), la terza per numero di spettacoli teatrali (4.438) e la quarta per numero di spettacoli cinematografici (109.529). La provincia capoluogo del Piemonte è la terza provincia italiana per numero di spettacoli cinematografici (132.480) e per numero di spettacoli di balletto (356) ed è la quarta per numero di spettacoli lirici e per numero di spettacoli teatrali.

Nelle 2 province, l'offerta di spettacolo è poco presente sul territorio (la media degli indici di copertura territoriale delle 2 province è circa 50%) ed è abbastanza accentuata la preponderanza del numero di spettacoli di genere "cinematografico/teatrale/circense e viaggiante" sul numero di spettacoli di genere "lirico/concertistico/di balletto" (nelle 2 province, in media, circa 143 spettacoli di genere "cinematografico/teatrale/circense e viaggiante" per ogni spettacolo di genere "lirico/concertistico/di balletto")²⁹. Rispetto alla provincia di Napoli, nella provincia di Torino l'offerta di spettacolo è meno presente nei comuni ed è meno accentuata la preponderanza del numero di spettacoli di genere "cinematografico/teatrale/circense e viaggiante" sul numero di spettacoli di genere "lirico/concertistico/di balletto".

Il **Gruppo 3** è costituito dalle province di Bari, Firenze e Venezia. Al 1° gennaio 2012, il numero di residenti nella provincia di Bari è maggiore di 1,5 milioni (1.638.512), mentre, nella provincia di Firenze e in quella di Venezia, il numero di residenti è inferiore a un milione.

Nelle province del Gruppo 3 si è tenuto nel 2012 un numero di eventi di spettacolo pari a 216.992, tra spettacoli cinematografici, spettacoli teatrali, spettacoli concertistici, spettacoli lirici, spettacoli di balletto e spettacoli circensi e viaggianti (in media, circa 72,3 mila eventi di spettacolo per provincia).

²⁹La presenza sul territorio dell'offerta di spettacolo dal vivo e di spettacolo cinematografico e la preponderanza del numero di spettacoli di genere "cinematografico/teatrale/circense e viaggiante" sul numero di spettacoli di genere "lirico/concertistico/di balletto" sono valutate su una scala Likert a 5 punti ("molto poco", "poco", "abbastanza", "molto", "moltissimo").

La provincia capoluogo della Toscana è la seconda provincia italiana per numero di spettacoli lirici (223) ed è la quarta per numero di spettacoli di balletto e per numero di spettacoli concertistici. La provincia capoluogo del Veneto è la terza provincia italiana per numero di spettacoli concertistici, mentre la provincia capoluogo della Puglia la sesta.

Nelle province del Gruppo 3, l'offerta di spettacolo è molto presente sul territorio (la media degli indici di copertura territoriale delle province del gruppo è circa 86,5%) ed è molto poco accentuata la preponderanza del numero di spettacoli di genere "cinematografico/teatrale/circense e viaggiante" sul numero di spettacoli di genere "lirico/concertistico/di balletto" (nelle 3 province, in media, circa 70 spettacoli di genere "cinematografico/teatrale/circense e viaggiante" per ogni spettacolo di genere "lirico/concertistico/di balletto"). Rispetto alla provincia di Bari, nella provincia di Firenze e soprattutto in quella di Venezia è meno accentuata la preponderanza del numero di spettacoli di genere "cinematografico/teatrale/circense e viaggiante" sul numero di spettacoli di genere "lirico/concertistico/di balletto".

Nel **Gruppo 8** ci sono 5 province: Bologna, Catania, Palermo, Perugia e Verona.

Al 1° gennaio 2012, il numero medio di residenti nelle 5 province (3 sono capoluoghi di regione) è 970.296 (le province con un numero di residenti maggiore di un milione sono Palermo e Catania, quella con un numero di residenti minore di 700 mila è Verona).

Nelle province del Gruppo 8 si è tenuto nel 2012 un numero di eventi di spettacolo pari a 235.018, tra spettacoli cinematografici, spettacoli teatrali, spettacoli concertistici, spettacoli lirici, spettacoli di balletto e spettacoli circensi e viaggianti (in media, circa 47 mila eventi di spettacolo per provincia). L'offerta di spettacolo è abbastanza presente sul territorio (la media degli indici di copertura territoriale delle province del gruppo è circa 65%) ed è poco accentuata la preponderanza del numero di spettacoli di genere "cinematografico/teatrale/circense e viaggiante" sul numero di spettacoli di genere "lirico/concertistico/di balletto" (nelle province del gruppo, in media, circa 97 spettacoli di genere "cinematografico/teatrale/circense e viaggiante" per ogni spettacolo di genere "lirico/concertistico/di balletto"). All'interno del Gruppo 8, nella provincia Palermo l'offerta di spettacolo è meno presente nei comuni ed è meno accentuata la preponderanza del numero di spettacoli di genere "cinematografico/teatrale/circense e viaggiante" sul numero di spettacoli di genere "lirico/concertistico/di balletto".